

C. L. GARAVELLI - F. MAZZI

PRIMA SEGNALAZIONE IN NATURA DELLA ZEUNERITE
TRA I MINERALI SECONDARI DI URANIO
DELLA VAL RENDENA (*)

(*Riassunto*)

Fra i minerali secondari di uranio del giacimento di Val Rendena (località Palastro) è stata dimostrata la presenza di zeunerite $\text{Cu}(\text{UO}_2)_2(\text{AsO}_4)_2 \cdot 10-16 \text{H}_2\text{O}$. Tutte le precedenti segnalazioni di zeunerite, esclusa naturalmente quella di Berman (vedi nota), dovevano in realtà riferirsi all'idrato a minore contenuto di acqua, metazeunerite.

Il minerale è stato rinvenuto entro le diaclasi di un frammento di tronco fossile silicizzato e mineralizzato ad ossidi di U. Queste diaclasi apparivano parzialmente riempite di quarzo latteo secondario, sul quale si trovava la zeunerite sotto forma di minuti aggregati di cristalli tabulari di colore verde smeraldo e lucentezza sericea.

(*) Successivamente alla comunicazione verbale di questo lavoro al XV Congresso della S.M.I. ed alla sua pubblicazione per esteso in « Rend. Acc. Naz. Lincei, serie VIII, vol. XXV, pag. 75 (1958) », gli autori hanno preso visione di una breve nota pubblicata da R. Berman nell'ultimo fascicolo del 1957 dell'*American Mineralogist*, segnalante la presenza di zeunerite in un campione proveniente da Schneeberg (Sassonia). Tale segnalazione era sfuggita anche perchè nell'indice annuale di detto periodico questa nota non era registrata alla voce zeunerite. Si ha comunque una buona concordanza tra i dati ottici e cristallografici delle due zeuneriti; i valori trovati dal Berman sono: $n_o = 1,610$, $a_o = 7,18$, $c_o = 21,06 \text{ \AA}$.

La zeunerite di Val Rendena presenta $n_0 = 1,614$ ($n_0 = 1,602$ — 1,610 per il corrispondente composto sintetico) e periodi reticolari $a_0 = 7,173$, $c_0 = 20,801$ Å ($a_0 = 7,19$, $c_0 = 20,77$ Å per il composto sintetico). Lo spettro di polvere è nettamente distinguibile da quello della torbernite, a causa del valore sensibilmente diverso del periodo a_0 .

Una analisi spettrografica ha mostrato la presenza di U, Cu ed As quali costituenti fondamentali; Ca e P sono anch'essi presenti, ma in quantità inferiori all'1%.